

La sola verità è amarsi



© Vittorio Bonagga

Vivere è
aiutare a vivere:
aiutaci anche tu!



**VOGLIO
VIVERE**

voglio vivere

La cultura della solidarietà nella vita quotidiana

Voglio Vivere è un'associazione di cittadini che vogliono testimoniare la solidarietà nella vita quotidiana, per sostituire alle tante parole, fatti concreti in risposta ad ogni sofferenza e ad ogni emarginazione.

Nasce nel 1994 a Biella, creata da un gruppo di volontariato con 40 anni di esperienza e di attività nell'aiuto ai malati di lebbra, la minoranza più sofferente ed emarginata del mondo.

Ha lo scopo di promuovere una cultura di solidarietà attraverso la promozione delle Opere e della testimonianza di Raoul Follereau nella "Battaglia contro la lebbra e contro tutte le lebbre".

È membro dell'Unione Internazionale delle Associazioni Raoul Follereau di Parigi, che raggruppa associazioni del Nord e del Sud del mondo che si ispirano e danno continuità all'Opera di Raoul Follereau.

"VOGLIO VIVERE" rappresenta l'Italia all'interno dell'Unione.



© Vittorio Bonage

LA SUA AZIONE È RIVOLTA A:

- diffondere il messaggio di pace e di giustizia di Raoul Follereau;
- svolgere ogni attività per promuovere, incoraggiare, sostenere e realizzare opere contro il Morbo di Hansen e ogni altra causa di emarginazione sull'esempio di Raoul Follereau, cogliendo l'eredità che egli ha lasciato a tutti noi *"Il tesoro che vi lascia, è il bene che io non ho fatto, che avrei voluto fare e che voi farete dopo di me"*;

© Vittorio Bonage



voglio vivere

- promuovere, incoraggiare, sostenere, realizzare iniziative e programmi di cooperazione e di solidarietà internazionale con le popolazioni dei paesi in via di sviluppo, i paesi più poveri, i più endemici, i più colpiti dal Morbo di Hansen, tra i quali il Madagascar;
- sostenere la crescita dei bambini, la loro educazione e formazione;
- informare adeguatamente l'opinione pubblica;
- promuovere la crescita di una società multietnica;
- sostenere l'autosviluppo delle popolazioni locali;
- promuovere una cultura della solidarietà vissuta;
- intervenire nei casi di emergenza per disastri naturali, calamità, conflitti.



© Vittorio Bonaga

COME AIUTARCI

Organizza insieme a noi

- **La Giornata Mondiale dei malati di lebbra**, l'ultima domenica di Gennaio di ogni anno;
- **L'Ora dei Poveri**, il Venerdì Santo, che chiede a ciascuno di consacrare almeno un'ora all'anno del proprio salario, reddito o beneficio per i più poveri;
- **La Giornata Giubilare della Divina Misericordia**, che ricorre la domenica dopo Pasqua;
- L'iniziativa **"Il Natale della terza scarpetta"**, la vigilia di Natale, sotto il segno di P. Charles de Foucauld;
- **La Giornata Mondiale della Pace**, il 1° giorno dell'anno;

Offri la tua disponibilità nelle altre iniziative promosse dall'Associazione;
Diffondi nei tuoi ambiti di vita (famiglia, lavoro, gruppo di amici, parrocchia) i valori della solidarietà e dell'amore universale, facendo conoscere la grande figura di Raoul Follereau, il Vagabondo della Carità ed invita a seguire la sua testimonianza e il suo esempio per propagare l'epidemia del bene;

Diffondi il nostro bollettino *"Amare-Agire"*, facendoci conoscere altri amici;

Sostieni i nostri progetti per la cura dei malati di lebbra, per la fornitura di acqua alle popolazioni più povere, per l'adozione a distanza tramite il Fondo di solidarietà.

un uomo d'azione

Raoul Follereau

(1903-1977)

UN GRANDE CUORE, UNA GRANDE OPERA

Avvocato, giornalista, scrittore, poeta, Raoul Follereau consacra la sua vita a liberare i malati di lebbra dalla loro condizione di ghetto. Ha avuto il merito di intraprendere la "Battaglia contro la lebbra", una grande crociata per far conoscere a tutto il mondo la gravissima ingiustizia subita da milioni di persone, non colpevoli di essere colpiti da questa malattia e quindi profondamente emarginati. I suoi appelli all'opinione pubblica e alle istituzioni internazionali, le sue azioni inedite, fanno di lui un riferimento morale e un esempio per i nostri giorni.

1903: Nasce il 17 agosto a Nevers, Francia;

1918: A 15 anni, tiene la sua prima conferenza : "Vivere è aiutare gli altri a vivere".

LA BATTAGLIA CONTRO LA LEBBRA

1936: Lo choc della sua vita, il suo incontro con i lebbrosi: il poeta diventa uomo d'azione. Partito sulle tracce di Padre Charles de Foucauld, Raoul Follereau scopre i lebbrosi nel Sahara. Indignato per la loro sorte, denuncia l'inutilità delle misure crudeli di cui sono vittime ed i tabù assurdi che perdurano.

Esige ed ottiene dall'ONU la chiusura dei lebbrosari ed uno statuto internazionale dei malati di lebbra.

1954: Crea la Giornata Mondiale dei Malati di lebbra celebrata, da allora, l'ultima domenica di gennaio con lo scopo di suscitare una

mobilitazione universale degli animi e dei cuori in favore dei malati di lebbra. Guarire i benportanti dalla loro paura assurda e talvolta criminale che essi hanno di questa malattia e di coloro che ne sono colpiti; Raoul Follereau celebra la 1° Giornata in Madagascar.



© Fondation Raoul Follereau - France



un uomo d'azione

La lotta contro tutte le lebbre

LA LOTTA PER LA PACE

1942: In occasione del Venerdì Santo, propone l'"Ora dei Poveri" che chiede a ciascuno di consacrare l'equivalente di un'ora di lavoro all'anno da offrire ai più infelici.

1946: Propone il "Natale di Padre de Foucauld", nel 30° anniversario della morte del Fratello Universale, invitando tutti i bambini, che a Natale ricevono regali, ad offrirne uno ai bambini più poveri. E' l'iniziativa delle "tre scarpette sul focolare".

1947: Per accrescere lo splendore dell'Ora dei Poveri e per darle, per i cristiani, una risonanza spirituale, propone "Lo sciopero dell'egoismo del Venerdì Santo".

"Il venerdì Santo, dalle 15.00 alle 16.00, oppure in un'ora più vicina possibile, voi lavorerete per i poveri, darete loro l'importo di quest'ora di lavoro".

L'Ora dei Poveri del Venerdì Santo chiede a ciascuno di consacrare l'equivalente di un'ora di lavoro all'anno da offrire ai più infelici: un grande appuntamento mistico della Carità.

"Date alla carità, dice, l'ora in cui nacque la carità".

1962: Invia una lettera a tutti i Capi di Stato del mondo, chiedendo di appoggiare le sue istanze presso l'ONU.

1964: 1° Settembre, prende l'iniziativa di scrivere al Segretario Generale dell'ONU chiedendogli *"un giorno di guerra per la Pace"*, rinnovando l'appello che aveva già lanciato nel 1944, poi nel 1954 alle grandi potenze.

Offre alla gioventù del mondo un ideale e la invita ad impegnarsi a servire.

LA SUA EREDITA'

1977: Raoul Follereau si spegne a Parigi il 6 Dicembre; affida a ciascuno di noi l'eredità e la missione *"di fare il bene che non ha potuto fare, che avrebbe voluto fare e che noi faremo dopo di lui"*. Raoul Follereau ha avuto la saggezza di organizzare la sua successione, affinché il movimento che aveva lanciato continuasse dopo di lui, sempre fedele agli esclusi e fiducioso nei partner locali, religiosi o laici.

"Ammiro questo grande uomo di Dio, questo poeta dell'azione, questo idealista efficace che sa trasformare i più bei sogni in solide realtà. E' più che un filantropo: un apostolo"

Jean Rostand

La lebbra una malattia senza confini

Flagello millenario, considerata nell'antichità come una punizione divina, la lebbra colpisce ancora. In media, si scopre un nuovo caso ogni minuto: più di **700.000** nuovi malati ogni anno, di cui **100.000** circa sono bambini. Ancor oggi, le conseguenze invalidanti di questa malattia sono causa di grande sofferenza, di abbandono e esclusione. La povertà, l'ignoranza, l'isolamento, i conflitti ostacolano la lotta contro la lebbra. Dove c'è la povertà e la fame, c'è la malattia.



© Anna Pulg Rosado

ANCORA DATI INACCETTABILI

- Tra i **2 e 3 milioni** sono i malati che, scoperti e curati troppo tardi, portano conseguenze invalidanti e irreversibili quali paralisi, amputazioni, cecità;
- **700.000** i nuovi casi scoperti ogni anno mai curati in precedenza; ma rimangono sconosciuti tanti altri casi perché risultano inaccessibili;
- il **15%** dei nuovi casi sono bambini al di sotto dei 15 anni;
- **12 Paesi** dove il numero dei nuovi casi scoperti è superiore a 1 ogni **10.000 abitanti**;
- i Paesi più colpiti dall'endemia sono: India, Brasile, Indonesia, Nepal, RD Congo, Mozambico, Bangladesh, Etiopia, Madagascar, Tanzania, Nigeria, Angola.

In questo 3° millennio, la malattia lebbra può ancora suscitare paura e recare pesanti discriminazioni alle persone colpite. Tutto questo, nonostante gli sforzi del personale medico e paramedico

che lavora e lotta, sul campo, contro le credenze assurde riferite al morbo di Hansen.



© Fondation Renaud Follereau - France

LA TRASMISSIONE

La lebbra è una malattia che colpisce indifferentemente gli uomini, le donne e i bambini. Non è ereditaria.

capire

Il bacillo responsabile si trasmette per vie respiratorie e talvolta per contatto cutaneo. Colpisce i nervi e la pelle e può provocare gravissime infermità. Il periodo di incubazione va da 3 a 15 anni e più.

La malattia può avere due forme:

- la lebbra paucibacillare (povera di bacilli) è la forma meno contagiosa; ben curata, guarisce in 6 mesi.

- La lebbra multibacillare (ricca di bacilli) è la forma più contagiosa; se ben curata, guarisce in 1 anno.

LA MANIFESTAZIONE

L'apparizione di macchie cutanee costituisce il primo sintomo visivo della lebbra. La pelle risulta insensibile in questo preciso punto.



© Anna Puig Rosado

LA CURA

Dal 1981 esiste una terapia efficace, più breve e non più a vita: la polichemioterapia o PCT, che è una combinazione di più antibiotici che permette di uccidere il bacillo della lebbra, evita l'insorgere delle invalidità e guarisce il malato. La sua precoce somministrazione evita le invalidità (paralisi, amputazioni, cecità) e spezza la catena di trasmissione del bacillo nella popolazione. Malgrado tanti anni di ricerca ed i progressi realizzati, non esiste ancora un vaccino al giorno d'oggi. La battaglia contro la lebbra non è ancora vinta.

RISPONDE IL DR. PIERRE BOBIN ASSOCIAZIONE DEI LEPROLOGI DI LINGUA FRANCESE

Vi è la speranza di vedere questa malattia debellata molto presto, come è stato per il vaiolo ?

No, perché nonostante la cura sia molto efficace, spesso viene somministrata troppo tardi (i malati si presentano troppo tardi ai servizi sanitari oppure non sono stati diagnosticati).

Esiste un vaccino, come per la tubercolosi?

Non esiste ancora un vaccino specifico. Il BCG, il vaccino contro la TBC, ha dimostrato una certa efficacia contro la lebbra (50% dei casi) ma non è concepibile vaccinare con il BCG tutta la popolazione dei paesi dove la lebbra imperversa.

Cosa può fare la scienza, oggi?

Continuare la ricerca, per trovare farmaci che consentano una cura di durata minore e diagnosticare la malattia durante l'incubazione.

una voce che risuona ancora

Ascoltare Raoul Follereau

Troppo a lungo gli uomini hanno vissuto gli uni a fianco degli altri. Capiscono oggi che devono vivere tutti insieme. Bisogna ora insegnare loro a vivere gli uni per gli altri. La sola verità, è amarsi.

La Carità non deve mai guardare indietro a sé, sempre davanti, perché il numero dei suoi benefici passati è sempre troppo piccolo e le miserie presenti e future che essa deve sollevare sono infinite.

E' da popolo a popolo, da uomo a uomo, che i primi legami devono essere stretti. Sono i gesti individuali, ripetuti milioni di volte, che metteranno finalmente l'umanità in cammino.

Fare quello che si può, è troppo poco, bisogna fare di più. Bisogna fare molto di più di quello che si può. Per cercare di fare abbastanza.

Amare il vicino come il lontano.
Agire, quando tutto sembra disperato. All'infelicità del mondo, interessare il mondo intero.
Lottare, contro la miseria, morale o materiale. Qui e ovunque.

La civiltà non è né il numero, né la forza, né il denaro. E' il desiderio paziente, appassionato, ostinato, perché ci siano sulla terra meno ingiustizie sociali, meno dolori, meno infelicità. La civiltà è amarsi.

Ho tentato in una vita d'uomo, di mettere in pratica ciò che io propongo. Poiché amare senza agire, non significa niente. Capite?

amare, agire

Il sogno non e' mai troppo grande

"Troverò mai un sogno all'altezza del mio desiderio?"

Questo sogno, Raoul Follereau lo ha portato, maturato in lui, e, quando si è presentata l'occasione, l'ha trasformata, per milioni di persone, in realtà e vittoria.

Nella fede, nella poesia, nel nostro patrimonio culturale, ha attinto la forza di condurre "la grande causa che doveva servire con tanta risonanza".

L'impegno di Raoul Follereau al servizio dei malati di lebbra è per lui "il primo episodio" di una vasta battaglia per una civiltà dell'amore. Per tutta la sua vita, si è adoperato in favore dei più dimenticati, dei più diseredati.

"Fintanto che ci sarà sulla terra un innocente che avrà fame, che avrà freddo, o che sarà perseguitato; fintanto che ci sarà sulla terra una carestia evitabile o una prigione arbitraria, né tu, né io non avremo il diritto di tacere né di riposarci".

Il sogno di Raoul Follereau continua. Esso non sarà mai troppo grande. L'Opera che porta il suo nome lo continua.

© Vittorio Bonaga



donare

Anche tu puoi contribuire

2 €	coprono le spese dei farmaci per la cura di un mese e bloccare così la trasmissione;
2,5 €	per la fornitura di 100 litri di acqua ad una famiglia in Brasile;
24 €	coprono la cura farmacologica completa di un anno, per guarire la forma più grave della malattia;
350 €	per l'intera costruzione di una cisterna d'acqua, capiente 16.000 litri.
12.000 €	per la costruzione di un pozzo d'acqua

PUOI ESEGUIRE:

- **Versamenti sul Conto corrente bancario n° 11/445860/1** presso la Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli, Sede Centrale, Via Gramsci 19, 13900 Biella - ABI 06090 - CAB 22300, intestato a "Voglio Vivere Onlus, Membro Unione Internazionale Raoul Follereau", via Piave 9 bis - 13900 Biella
- **Versamenti postali sul conto corrente postale n° 13 60 41 37** intestato a "VOGLIO VIVERE - Onlus - Membro Unione Internazionale Raoul Follereau" Via Piave 9 bis, 13900 Biella.

© Vittorio Bonaga



donare

AIUTACI ANCHE TU!

Conformemente allo spirito di Raoul Follereau, non dobbiamo fermarci solo all'aspetto medico della lotta contro la lebbra.

Aiutaci a Aiutaci a condurre questa lotta universale contro la miseria e la malattia e a realizzare questi progetti concreti.

Nella lotta alla lebbra:

- sostenere i progetti di lotta alla lebbra in Madagascar, insieme all'Associazione Francese Raoul Follereau di Parigi; il Madagascar è infatti uno dei 12 paesi che detiene il triste record mondiale della scoperta dei nuovi casi. *C.T.L. d' Ambanja - Sambava - Andreba Gare - Dispensario ECAR - C.T.L. st. Joseph - Ambovombe*, sono i nomi dei progetti per la cura dei malati di lebbra, ai quali è rivolto il nostro impegno.

Nella lotta a tutte le lebbre, per consentire l'accesso all'acqua potabile:

- in Madagascar, all'Orfanotrofio "Casa della Speranza" di Antsirabe, tramite la costruzione di due pozzi;

© Vittorio Bonaga



© Vittorio Bonaga

- in Brasile, a un milione di famiglie che vivono in zone semi-aride ed in condizioni di estrema povertà, tramite la costruzione di grandi cisterne di raccolta d'acqua.

- sostenere il **Fondo di Solidarietà**, particolare forma di **adozione**, promuovendo l'intero ambiente nel quale vivono i bambini coinvolti nell'adozione a distanza, rispondendo a tutti i loro bisogni più urgenti: salute, alimentazione, scuola, fino al loro completo inserimento sociale e piena autonomia.

Aiutaci a preparare l'avvenire

*"La vera generosità verso l'avvenire,
consiste nell'offrire tutto al momento presente"*

(Albert Camus)

Puoi, anche tu, contribuire alla continuità dell'opera
di Raoul Follereau, tramite una donazione,
un lascito, una polizza vita ...

E' un atto importante, per te stesso e per coloro che ne
beneficeranno. Puoi parlame al tuo notaio o con noi
direttamente, scrivendoci o telefonando.



VOGLIO VIVERE – ONLUS

MEMBRO UNIONE INTERNAZIONALE RAOUL FOLLEREAU
Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

Via Piave, 9 bis - Casella Postale 402 - 13900 BIELLA
Cod. Fiscale 90033050023

C/C Postale 13604137

Tel. (0039) 015 352777 - Fax (0039) 015 8400210
e-mail: segreteria@voglio-vivere.it

Unione Internazionale Associazioni Raoul Follereau
31, Rue De Dantzig, 75015 PARIGI
www.raoul-follereau.org

www.grafikamente.it

VOGLIO VIVERE è un'associazione ONLUS, ai sensi del D.Lgs 460/97
ogni donazione a suo favore è detraibile dalle imposte (IRPEF)